



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le componenti ambientali ed economiche dello sviluppo sono tra loro complementari, per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi della governance regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. Per utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, è necessario favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione mirate.

Le politiche regionali riguardanti lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente terranno conto in una visione necessariamente trasversale e di regia e coordinamento con quanto di competenza delle altre Missioni, dell'entrata in vigore della Nature Restoration Law (Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura).

Dettagliando le singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **gestione e tutela delle acque**, verrà concluso l'iter di aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque; sarà promosso lo sviluppo del settore fognario-depurativo e l'uso sostenibile della risorsa idrica, privilegiando e sostenendo le progettualità di tesaurizzazione della risorsa idrica, quali, a titolo di esempio, pozzi e trincee di infiltrazione per l'immissione di acque meteoriche in eccesso derivanti da superfici impermeabilizzate, campi di sub-infiltrazione, Aree Forestali di Infiltrazione (AFI), come previsto dal "Quadro conoscitivo sui bacini in cui invasare la risorsa idrica, ad uso irriguo ed ecosistemico", di cui alla DGR n. 178 del 24 febbraio 2023, sia attraverso il coordinamento tra i vari Enti e soggetti interessati nella programmazione e gestione degli interventi, sia attraverso lo sviluppo dell'implementazione del quadro conoscitivo dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici.

Si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche per il **superamento della contaminazione da PFAS** delle acque potabili, al fine di ottimizzare la fornitura di acqua di buona qualità da fonti garantite alle aree interessate. L'azione regionale è inoltre volta ad ottimizzare il servizio di fornitura idropotabile mediante l'adeguamento delle infrastrutture, da parte dei Consigli di bacino e dei relativi gestori, anche per la **riduzione delle perdite in rete**, nonché la realizzazione di interventi finalizzati anche a prevenire criticità in seguito a situazioni di carenza di disponibilità della risorsa idrica, sviluppando un sistema interconnesso efficiente, funzionale e resiliente, in particolare attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) con il supporto della società regionale Veneto Acque S.p.A. e la collaborazione di tutti gli enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali e relativi gestori del servizio idrico. L'azione regionale favorirà inoltre, da parte dei Consigli di Bacino e dei loro Gestori, lo sviluppo delle reti acquedottistiche nelle parti di territorio regionale non ancora servite.

Con riferimento alla pianificazione regionale in materia di **rifiuti urbani e speciali**, si proseguirà con l'attuazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022, che ha come obiettivo l'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita e l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto sarà promosso ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione della produzione di rifiuti al fine di favorire l'applicazione di modelli innovativi di economia circolare, incrementando il riciclaggio di alta qualità e contestualmente riducendo sempre più lo smaltimento in discarica e il ricorso all'incenerimento. A queste azioni è dedicato l'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-2027. In particolare, entreranno nella loro fase attuativa l'applicazione della tariffa unica regionale per lo smaltimento del rifiuto urbano residuo e la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani tra produzione e

destinazione con la conseguente creazione del fondo regionale di incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, azioni strategiche al fine di poter dare piena attuazione al Piano regionale.

Ai fini del costante miglioramento della qualità dell'aria, proseguirà l'attuazione delle misure previste dal vigente **Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera** (DACR n. 90 del 19 aprile 2016) e delle misure straordinarie (DGR n. 238 del 2 marzo 2021) in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 relativa ai superamenti di PM10. Si porterà a conclusione l'iter di aggiornamento del Piano, adottato con DGR n. 480 del 2 maggio 2024, alla luce delle varie strategie intraprese a livello internazionale e delle specifiche azioni attivate a livello di Bacino Padano, con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali, prioritariamente quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria. Il Piano valuta, altresì, l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti.

Si sottolinea in tal senso la centralità di ARPAV quale organo tecnico della Regione, a cui, con L.R. 13/2022, sono state attribuite, tra le altre, specifiche competenze nella gestione della risorsa idrica, in materia di rifiuti, qualità dell'aria, protezione civile e la cui azione trasversale e di supporto ai Comuni richiederà un crescente impegno dell'amministrazione regionale nel sostegno economico alla struttura, anche alla luce del percorso di efficientamento già in atto.

Nell'ambito dell'articolato quadro delle attribuzioni che la Legge Speciale per Venezia assegna ai soggetti istituzionali che, a vario titolo, ricoprono specifiche competenze nella **Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna**, la Regione del Veneto, al fine di dar corso al programma di interventi di disinquinamento e di salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, adotta specifici provvedimenti di riparto dei fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia. La strategicità ambientale di tali interventi continua dunque a rivestire un ruolo centrale nella programmazione regionale, pur perdurando la strutturale mancanza di finanziamenti disposti dal "Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo" per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia a favore della Regione del Veneto; l'assenza di nuovi finanziamenti alla legge speciale per Venezia e la laguna da parte dello Stato mette a rischio un ecosistema unico al mondo. Gli interventi di salvaguardia del territorio, nei settori della fognatura e depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico, dell'agricoltura, della bonifica dei siti contaminati e dei monitoraggi ambientali, risultano indispensabili in un'ottica di disinquinamento, di riduzione del rischio idraulico del territorio, di uso sostenibile della risorsa idrica e più in generale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare, nel settore della bonifica di siti contaminati, è stata istituita una specifica misura di finanziamento a valere sia sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M2C4, Investimento 3.4), sia sui fondi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei c.d. "siti orfani" e per la cui attuazione sono stati sottoscritti specifici Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

La riqualificazione ambientale del **Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera** verrà attuata mediante una serie di iniziative inquadrare nell'ambito di specifici strumenti di programmazione: in particolare, si proseguirà nel completamento degli interventi di marginamento delle macroisole di Porto Marghera di competenza regionale, definiti nell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera" del 14 aprile 2020, nonché nella messa a regime del Progetto Integrato Fusina PIF. Si continuerà inoltre nell'attuazione di altri importanti strumenti di concertazione, volti alla riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, tra cui l'Accordo di Programma "Moranzani" e l'Accordo di Programma "Porto Marghera", che rivestono massima importanza. Vista la particolare collocazione a ridosso della laguna veneta e in prossimità del centro storico di Venezia, va rigettata qualsiasi ipotesi di realizzazione di una centrale nucleare.

Particolare impulso è stato dato alle attività di coordinamento del Cantiere tematico "Transizione Energetica e Ambiente", nell'ambito delle attività della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", con una diversa articolazione delle attività (suddivise in sotto cantieri dedicati all'ambiente e transizione ecologica, all'energia e alla mobilità sostenibile) attraverso il quale si sono concretizzate alcune specifiche progettualità, in collaborazione con le strutture regionali competenti, data la trasversalità degli argomenti affrontati.

Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'emergenza climatica, sia attraverso il **Piano**

Energetico regionale adottato con DGR n. 335 del 4 aprile 2024 con obiettivi di abbattimento degli inquinanti atmosferici e di riduzione delle emissioni climalteranti mediante il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili, sia attraverso l'attuazione della **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla gestione dei fenomeni alluvionali, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla biodiversità, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana.

Sarà inoltre necessario attenzionare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi utilizzi: idropotabile umano, in agricoltura e per i fini produttivi, tra i quali l'energia. L'uso della risorsa idrica viene disciplinato mediante il rilascio di concessioni finalizzate ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa. Al fine di garantire la disponibilità anche nelle fasi di criticità verrà avviata la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di invaso dell'acqua e di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi. A tale scopo, le strutture regionali provvederanno ad assistere la Struttura commissariale per l'individuazione degli interventi da realizzare, soggetti a finanziamento dello Stato.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di **prevenzione e previsione degli eventi estremi**, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), sulla corretta gestione delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti alla Regione nonché sulla prosecuzione della realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica, nel rispetto della programmazione in vigore, che potrà essere aggiornata in caso di necessità, e della programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo e della tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio imperniata sul mantenimento della presenza delle popolazioni nelle aree interne.

In particolare, a complemento degli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva realizzati a seguito degli eventi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, resterà prioritario aumentare la resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo. Proseguiranno le azioni di ripristino del patrimonio forestale danneggiato, di contrasto ai disturbi di origine biotica e abiotica e di supporto alla gestione forestale sostenibile, anche tramite la programmazione del fondo europeo per lo sviluppo rurale nell'ambito del CSR Veneto 2023-2027. Altrettanta cura e attenzione dovranno essere garantite alla zona costiera che sempre più spesso, anche a causa del cambiamento climatico, ha evidenziato le sue fragilità. Ciò attraverso interventi quali opere strutturali costiere, il ripascimento degli arenili, il contrasto al fenomeno del cuneo salino, la previsione e la minimizzazione delle conseguenze dei fenomeni idrici e atmosferici, ecc.

Sempre nell'ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, l'Amministrazione regionale continuerà a svolgere attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei **fondi strutturali europei**, con particolare riferimento a quelli a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Direttamente connesse alle azioni di tutela ambientale sono le preliminari **attività di natura valutativa (VIA, VAS, VINCA)**, di natura tecnico/amministrativa e preordinate all'individuazione delle ricadute che determinati piani, progetti, interventi e attività possono indurre nell'ambiente, al fine di giudicarne la compatibilità con le esigenze di tutela dello stesso. Le procedure in cui si sostanziano tali attività saranno oggetto del processo di sistematizzazione, in un'ottica di efficientamento e razionalizzazione in connessione all'attuazione della riforma legislativa introdotta dalla L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 "*Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*", la quale si prefigge l'armonizzazione dell'attuale assetto normativo alla sopravvenuta disciplina statale nonché l'efficientamento procedimentale. Le attività valutative si rafforzano, altresì, attraverso la messa a sistema dei dati ambientali disponibili al fine di sviluppare ed implementare un patrimonio informativo di carattere pubblico quale riferimento comune per i connessi processi tecnico-amministrativi a supporto della pianificazione, programmazione e progettazione di livello regionale e locale

La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai **Parchi naturali regionali** il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 e dai soggetti ed enti gestori della Rete Natura 2000, nei confronti dei quali la Regione eroga specifici contributi e finanziamenti di natura comunitaria, nazionale e regionale.

Tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, vanno contemplate l'implementazione e la continua evoluzione del patrimonio conoscitivo geo-cartografico - **Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV)** - nel solco di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal D.Lgs. n. 32/2010, recepimento della Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial INfoRmation in Europe). L'informazione geografica rappresenta, infatti, il principale strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi riferiti ai Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", Goal 13 "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico" e Goal 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre". Tali obiettivi vanno concretamente perseguiti da un lato attraverso la produzione, l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici, dall'altro mediante lo sviluppo di funzionalità dell'IDT-RV tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi a supporto dell'utenza basati sull'informazione geografica e in coerenza con le iniziative previste dal PNRR, in particolare nelle Missioni 1, 2 e 3, e con il Programma di Governo 2020-2025 della Regione del Veneto, che enfatizza il ruolo fondamentale delle competenze digitali, compresi i Big Data e l'Internet Of Things, nel percorso verso un Veneto attraente e sostenibile. È infine opportuno coinvolgere soggetti istituzionali e scientifici a livello comunitario, nazionale e locale al fine di continuare a dare impulso a iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.
Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Garantire il massimo coinvolgimento del pubblico nel procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti partecipativi.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali.
	Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Dare attuazione all'Aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climateranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulica forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua.
	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali.
	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.

PROGRAMMA 09.01 DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della difesa del suolo, sia direttamente per il tramite dei propri uffici territoriali, sia attraverso il confronto continuo con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali, Associazioni di categoria), sui temi di rilevante importanza quali: ridurre il rischio idraulico e geologico e sismico, tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali, sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni che metterà in campo la Regione in questo senso sono di varia natura e comprendono: la collaborazione alla pianificazione di bacino di Intesa con le Autorità distrettuali competenti; la realizzazione di grandi opere infrastrutturali; la realizzazione di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua della rete idraulica principale e minore, anche attingendo a fondi della Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b del PNRR; la difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera; il ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa oltre alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico. I Programmi PR Veneto FESR 2021-2027 Priorità 2 - OS 2.4 Azione 2.4.3 "Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene" per complessivi € 65.000.000,00 e FSC 2021-2027 Area Tematica 05 Ambiente e risorse naturali – Linea di intervento 05.01 rischi e adattamento climatico per complessivi € 83.500.000,00 contribuiscono alla realizzazione di tali opere ed interventi.

La Regione altresì si impegna nel limitare la cementificazione e l'occupazione del suolo.

Sarà data, inoltre, attuazione a quanto previsto nel Programma "Veneto in Action", con particolare riferimento ai temi della prevenzione del rischio idrogeologico ai fini della valorizzazione del territorio orientato all'evento Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

La Regione promuoverà anche interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per la prevenzione e il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.

Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione proseguirà, altresì, nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni avversi, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di allerta e prevenzione dei rischi. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia geologica (CARG) e di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili.

In tal senso, si continuerà nello sviluppo un progetto di "Piattaforma Integrata di Monitoraggio Territoriale dei rischi ambientali" (PIMOT), strumento condiviso di raccolta, analisi, modellazione e gestione dei dati di monitoraggio territoriale basato su tecniche di Big Data Analytics, Machine Learning e Intelligenza Artificiale. Sarà inoltre esteso l'uso degli Earth Observation Data (immagini satellitare, lidar, stazioni meteo...) alle strutture che operano sul territorio, con soluzioni che ne facilitino la fruizione, affiancando, al contempo, programmi di formazione del personale e l'uso di social network per la condivisione delle informazioni.

Sempre in tema di dati cartografici ufficiali, la loro produzione continuerà ad essere esercitata attraverso le declinazioni che le nuove risorse tecnologiche mettono a disposizione (ad esempio LiDAR, satelliti, droni o sensoristica a terra). Al fine di incrementare la qualità dell'informazione relativa al territorio e garantire, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, si proseguirà nella realizzazione di nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV) che consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni geografiche e ambientali. Tuttavia, l'ambiente di gestione dei dati geografici non sarà soltanto il fondamentale luogo di archiviazione e distribuzione del dato ufficiale della Regione, poiché le potenzialità dell'ecosistema IDT-RV saranno infatti aumentate dall'integrazione con le piattaforme innovative regionali che potranno dialogare con nuovi applicativi al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e ambientali in IDT-RV, utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei Piani Territoriali e per fornire un'aggiornata documentazione e rappresentazione degli aspetti geografici delle dinamiche in atto, sarà realizzata mediante il costante allargamento ad ambiti tematici di competenza di diversi settori (compresi quelli riferiti alla produzione e all'energia) in modo da garantire la piena funzionalità trasversale dell'infrastruttura.

Allo scopo di incrementare la base di conoscenze in materia di difesa del territorio verranno sviluppati anche i progetti Interreg Europe, con la collaborazione ed in sinergia con altri Partner europei.

Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (O.P.C.M. n. 3519/2006), ma tuttavia presente anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici, strategici e rilevanti, potenzialmente più a rischio dal punto di vista sismico.

A tal fine è necessario che le strutture regionali competenti siano dotate di specifiche e adeguate professionalità per sostenere e accompagnare i Comuni negli studi di Microzonazione sismica necessari per l'adozione degli strumenti urbanistici e per verificarne il contenuto (DGR n. 899/2019 e DGR n. 1381/2021). In quest'ambito l'Amministrazione Regionale sta sviluppando interventi con finanziamenti a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico". Con DGR n. 338 del 29/03/2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio

del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche, per un finanziamento complessivo di € 25.000.000,00. In relazione a tale bando, che sarà gestito da AVEPA, si svilupperà nei prossimi anni l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.

Per gli aspetti legati alla programmazione e gestione della risorsa idrica in agricoltura su scala di Bacino Distrettuale, in applicazione alla Direttiva Quadro Acque, a livello regionale si assicureranno l'implementazione e l'aggiornamento del Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente - DANIA e del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN resi disponibili dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF). Tali attività sono richieste per candidare al finanziamento e sostenere, nelle diverse sedi istituzionali, i progetti predisposti dai Consorzi di bonifica, con particolare riferimento alle iniziative assunte nell'ambito del PNRR. Le strutture regionali competenti assicureranno, inoltre, l'implementazione, con i progetti proposti dai Consorzi di bonifica, delle banche dati necessarie alla formazione e all'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 350 del 2022, nonché dei relativi stralci attuativi. Parimenti, verrà assicurata l'attuazione e il monitoraggio degli interventi consortili inseriti nell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 24 novembre 2023 tra il Governo italiano e la Regione del Veneto – Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024).

Infine, le azioni sviluppate dalla Regione in materia di gestione degli impianti idroelettrici sono finalizzate a garantire la tutela del territorio e dell'ambiente con l'obiettivo della produzione di energia da fonte rinnovabile. Le attività per le grandi derivazioni idroelettriche affrontano vari argomenti, dalla predisposizione dei nuovi canoni di concessione idroelettrici, alla modalità e procedure di assegnazione delle concessioni, all'obbligo della fornitura annuale e gratuita di energia elettrica alla Regione.

Risultati attesi

- 1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
- 2 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- 3 - Aggiornare le basi di dati geo-cartografiche e rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV) per la pianificazione e il monitoraggio del territorio, favorendo l'accessibilità e la fruibilità dei dati da parte di Enti strumentali e locali, imprese, professionisti e cittadini.
- 4 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica ed implementare procedure e strumentazioni per la gestione del territorio e delle emergenze.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nasce come strumento per individuare, descrivere e valutare gli effetti e la compatibilità di un progetto sulle componenti ambientali e sulla salute umana. Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale, sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire l'applicazione del modello procedimentale previsto dalla normativa di settore, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte.

Al fine di efficientare i complessi procedimenti autorizzativi in materia ambientale, si intende disciplinare, anche attraverso lo strumento regolamentare, le misure di semplificazione richiamate dalla riforma legislativa introdotta dalla L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 "*Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*", in coerenza con l'iniziativa di semplificazione dei

processi/procedimenti collegati al PNRR avviata con DGR n. 147 del 24/02/2023, anche attraverso il supporto/coinvolgimento di esperti giuridici all'uopo designati (Progetto 1000 Esperti).

In particolare, in considerazione degli imminenti appuntamenti internazionali e delle relative opere che vedono l'Amministrazione regionale protagonista nell'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, la struttura competente per la VIA fornirà il proprio supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali interessate ai fini della valutazione dei progetti sul tema sostenibilità ambientale e dell'applicazione della normativa di settore mediante il coinvolgimento del Comitato Tecnico Regionale VIA.

Infine, nell'ottica di garantire un'efficace azione di verifica delle condizioni ambientali individuate e imposte nei provvedimenti ambientali per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera oggetto di valutazione, si provvederà al monitoraggio e alla verifica della corretta ottemperanza delle stesse.

Per quanto attiene alle competenze regionali in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante, in assenza di nuovi stanziamenti a favore della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia disposti dal "Comitatone" e al fine di non vanificare gli investimenti già sostenuti, è stata approvata, con la DGR n. 1380/2023, un nuovo programma di interventi a valere sulle risorse resisi disponibili a seguito di economie accertate e di revoche di precedenti assegnazioni destinato all'attuazione di opere urgenti ed indifferibili di disinquinamento e risanamento delle acque del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia cui si provvederà a dar corso.

Per le medesime finalità di salvaguardia, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere su altre fonti di finanziamento, tra cui il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto – FSC 2021-27 in relazione a specifici interventi di realizzazione di bacini di laminazione, ricomposizione ambientale e fitodepurazione nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Nell'ambito della programmazione regionale finalizzata al disinquinamento della Laguna di Venezia, il Progetto Integrato Fusina (P.I.F.) rappresenta uno degli interventi principali individuati dal Piano Direttore 2000, di cui all'art. 3 della L.R. n. 17/1990. La strategicità di tale intervento è ulteriormente confermata dalla ripresa delle attività finalizzate alla messa in esercizio dell'impianto e alla valorizzazione e successiva fruizione dell'area di fitodepurazione collocata nella Cassa di Colmata "A". Tale ultimo intervento si inserisce in un più ampio quadro di valorizzazione dell'ambito territoriale delle Casse di Colmata B e D/E, a sud di Fusina, un compendio territoriale di circa 1100 ettari, facente parte del patrimonio regionale, di alta valenza ambientale, dove attualmente sono in corso specifici interventi di riqualificazione e ripristino ambientale, in attuazione di una specifica Convenzione sottoscritta con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura".

Per quanto attiene all'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani", la Regione proseguirà nell'esercizio delle proprie competenze, con riferimento al coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle interferenze tra gli interventi di riqualificazione della rete idraulica del bacino del Lusore, finanziati a valere sull'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, gli interventi di razionalizzazione delle linee elettriche a bassa, media e alta tensione, di particolare complessità e impatto per lo sviluppo del territorio interessato, e la realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località "Vallone Moranzani", affidati a Veneto Acque S.p.A.

Si precisa che nell'ambito del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia ricadono alcuni di quei siti contaminati regionali definiti "orfani" (ovvero che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti), per i quali saranno messe a disposizione anche risorse a valere sul PNRR, Misura 2, Componente 4, Investimento 3.4 e fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020, di cui al Programma 09.08.

In stretta connessione con gli obiettivi di miglioramento delle performance dell'ente, si procederà inoltre con l'attuazione di specifici progetti di digitalizzazione e informatizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale, in attuazione di quanto disposto dalla normativa di settore e dagli strumenti di pianificazione regionale in materia di rifiuti.

Si proseguirà infine nell'integrazione dei programmi di monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia, del Bacino in essa Scolante e del mare antistante, già avviati in collaborazione con ARPAV, al fine di verificare, oltre al rispetto dei limiti qualitativi stabiliti dalla normativa, anche la presenza di microplastiche e altri inquinanti emergenti.

Nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, rientrando peraltro nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia e nella Zona Logistica Semplificata (Z.L.S.) Porto di Venezia e Rodigino, la Regione del Veneto sta inoltre procedendo, con il supporto tecnico di Veneto Acque S.p.A., al completamento dei tratti di marginamento di propria competenza delle macroisole industriali posti di fronte alle proprietà Alcoa, ENEL e per il tratto c.d. della "Darsena della Rana".

Nell'ambito del Programma rientra anche la gestione delle attività estrattive e delle connesse azioni di recupero ambientale sul territorio regionale. La legge di settore (L.R. n. 13 del 16 marzo 2018) è stata oggetto di atti di indirizzo da parte della Giunta regionale per una corretta e completa applicazione, cui si darà seguito.

Sulla scorta dell'esito del monitoraggio del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) proseguirà l'iter di aggiornamento dello stesso in relazione ai possibili fabbisogni e delle criticità rilevate.

Concorrono a creare una cultura di sostenibilità e sviluppo sostenibile anche le azioni di educazione ambientale. In particolare, le iniziative programmate della "Scuola per l'Ambiente", attuate per il tramite di ARPAV, hanno lo scopo di creare processi virtuosi di conoscenza e spunti di approfondimento delle molteplici tematiche ambientali che interessano la comunità.

Infine, nel contesto della neoistituita Giornata ecologica regionale (Legge regionale 24 maggio 2023, n. 10) e del correlato concorso regionale alle iniziative attuative, verranno contemplate anche quelle sviluppate attraverso laboratori strutturati come attività di gruppo, collaborative e creative, aventi il fine di sensibilizzare, informare e attivare le persone sul cambiamento climatico mediante l'intelligenza collettiva.

Risultati attesi

- 1 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
- 2 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina e degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Vallone Moranzani".
- 3 - Migliorare gli strumenti per la gestione delle risorse minerarie e delle relative procedure amministrative.
- 4 - Disciplinare, anche tramite lo strumento regolamentare, le misure semplificative richiamate nella riforma legislativa in materia di VIA-VINCA di cui alla L.R. n. 12/2024 e dare attuazione alle stesse, migliorando l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.03

RIFIUTI

Nel 2025 si continuerà a dare attuazione al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, aggiornato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022 e allineato con il Piano d'Azione dell'Unione europea per l'economia circolare e con il Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti, in coerenza con l'uso agricolo produttivo del territorio e le regolamentazioni pertinenti e con il supporto del PR FESR 2021-2027, obiettivo 2.6. Pertanto, saranno periodicamente convocati per gli adempimenti di competenza il Comitato unico regionale dei Consigli di Bacino, il Tavolo tecnico per l'End of Waste e il Coordinamento Sottoprodotti, strumenti previsti dalla pianificazione regionale per il raggiungimento degli obiettivi aggiornati.

L'attuazione delle azioni di Piano prevederà iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi. Per quanto attiene i settori produttivi, per contenere il consumo di materie prime, l'attuazione del Piano passerà attraverso l'individuazione di strumenti di

semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, ossia di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia. In particolare, si provvederà a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenenti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- favorire ed incentivare le iniziative volte alla raccolta dei rifiuti galleggianti;
- attuare e promuovere iniziative finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, rifiuti plastici spiaggiati e/o galleggianti, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali;
- dare attuazione alla tariffazione unica regionale al cancello per il trattamento di RUR e scarti della raccolta differenziata negli impianti di Piano.

Con i fondi previsti dall'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-2027 sarà inoltre data forza all'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, con interventi volti al riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti per incrementare il riciclaggio di alta qualità. Verrà anche incentivato il razionale utilizzo e la maggiore efficienza nella gestione delle risorse nel corso del loro ciclo di vita, con l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, sulla base delle risorse che saranno disponibili, nel sostegno degli interventi di bonifica dei siti contaminati e delle operazioni di rimozione dei rifiuti da parte dei Comuni.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la corretta gestione dei rifiuti, nel quadro della governance sul ciclo dei rifiuti previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e dando piena attuazione al rispetto della gerarchia di trattamento prevista dalla normativa nazionale e regionale.
- 2 - Verificare l'effettivo e compatibile utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti, in coerenza con le altre programmazioni regionali vigenti, sviluppando strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale.
- 3 - Promuovere gli accordi di filiera per facilitare il riciclo e il riuso dei materiali di scarto e l'offerta di materie prime seconde.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si continuerà a dare attuazione alla strategia di razionalizzazione e sviluppo del servizio idrico integrato regionale, garantendo, da un lato, la fornitura all'utenza di acqua potabile di buona qualità, con particolare riferimento alle popolazioni residenti nelle aree interessate dalla contaminazione da PFAS, e dall'altro la tutela dell'ambiente tramite un utilizzo efficiente della risorsa idrica ed il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue. Allo scopo, si favoriranno, attraverso azioni di coordinamento degli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali e degli altri Enti e soggetti competenti, l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, in particolare attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV), delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione, coerentemente con le finalità della programmazione regionale, espresse in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5) e dal Piano Strategico Ambiente relativo al Programma "Veneto in Action" per la partecipazione attiva ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Si proseguirà, infine, nel coordinamento dei soggetti beneficiari dei contributi del PNRR, relativamente alle risorse destinate agli investimenti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4: "Tutela del territorio e della risorsa idrica", nonché la verifica del regolare avanzamento dell'attuazione degli interventi finanziati.

L'attività di conservazione e tutela del territorio si esplica anche mediante la corretta gestione del patrimonio trasferito a garanzia della sicurezza idraulica e della valorizzazione del patrimonio stesso. In tale contesto verranno realizzati interventi di conservazione del patrimonio e compiuti atti gestori sui beni trasferiti dallo Stato mediante concessioni a terzi sia in ambito idrico che marittimo.

La Regione disciplina altresì l'uso della risorsa idrica mediante il rilascio di provvedimenti concessori finalizzati ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza con priorità alle popolazioni residenti nelle aree interessate della contaminazione da PFAS e potenziare le interconnessioni mediante la pianificazione di un sistema a rete che garantisca funzionalità, efficienza e resilienza anche attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV).
- 2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.
- 3 - Mantenere l'efficienza delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti.
- 4 - Promuovere interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.05

AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale risulti compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa. In tal senso le attività valutative ambientali e strategiche verranno sistematizzate nei processi di pianificazione e programmazione, perseguendo la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità.

Nel rispetto degli indirizzi comunitari e del D.Lgs. n. 152/2006 "Testo Unico Ambientale" sono garantite, attraverso le attività istruttorie di supporto alla Commissione regionale per la VAS, le verifiche sui potenziali impatti attesi volte anche alla rilevazione degli indicatori per la misurazione della sostenibilità ambientale, sulla scorta degli indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali pubblicati dal MASE nella "Sezione Studi e indagini di settore sul Portale nazionale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali" in attuazione dell'art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. n. 152/2006 (indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi; indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali; sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali).

In attuazione della riforma legislativa volta a razionalizzare il vigente quadro normativo in materia di valutazioni/autorizzazioni ambientali introdotta dalla L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" si darà corso, con riferimento sia alla VAS che alla VINCA, alla conseguente fase di armonizzazione procedurale funzionale alla semplificazione amministrativa, anche nel solco del PNRR e dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026. In materia di VINCA la Regione è attiva nello sviluppo di indirizzi operativi coerenti con le specificità territoriali e con le peculiarità dei siti veneti della rete Natura 2000 (Direttive 92/43/Cee "Habitat" e 2009/147/Ce "Uccelli"). Alla luce di quanto sopra, si metteranno a sistema le risorse informative comuni alle Valutazioni Ambientali prevedendo all'occorrenza sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi integrati in unico portale delle valutazioni) al fine di disporre di sistemi di analisi e valutativi rispondenti in termini di efficienza ed efficacia. Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i Parchi e le aree protette di competenza regionale, in coerenza con la Macroarea 4 della SRSvS "Per un territorio attrattivo", mettendone in risalto le rispettive peculiarità

ed agevolando una migliore fruizione da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità, favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche. Saranno implementate le misure previste dal PAF (Priorities action framework) 2021 - 2027 e la revisione dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare, nel rispetto delle norme che le tutelano, le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo.

Il sistema dei Parchi regionali darà inoltre corso alle attività di tutela e promozione dell'ecosistema naturale deliberate dagli organi del nuovo sistema di governance degli Enti Parco introdotto dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018. Obiettivo già in fase di attuazione è la ricostituzione dei popolamenti ittici danneggiati dalla tempesta Vaia attraverso azioni di ripopolamento ittico, di potenziamento della rete di incubatoi di valle e centri ittici, impegnati nella produzione di salmonidi autoctoni. Il Progetto vedrà la sua conclusione il 31 dicembre 2025.

La Regione proseguirà, altresì, nella programmazione e attivazione degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale con lo scopo di migliorare l'azione di difesa del territorio, mediante affidamenti in appalto, ovvero avvalendosi per la loro realizzazione della collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, nonché garantendo il pronto intervento e la somma urgenza qualora necessario. Anche al fine di salvaguardare gli habitat e il paesaggio, di migliorare le condizioni socio-economiche nell'ottica di preservare la montagna dal rischio di abbandono delle popolazioni residenti e di perseguire il benessere sociale, proseguiranno inoltre gli interventi volti al ripristino della funzionalità dei suoli boscati devastati dalla tempesta Vaia, successivamente colpiti dall'infestazione di bostrico tipografo, insetto che sta provocando estesi danni alle foreste di abete rosso.

In tale contesto, a complemento degli interventi realizzati per la messa in sicurezza del territorio la Giunta regionale proseguirà nelle azioni mirate all'aumento della resilienza dei boschi e, in raccordo con il MASAF e le realtà amministrative contermini, nell'attuazione della strategia per il contrasto all'infestazione di bostrico tipografo, con il concorso degli strumenti di programmazione cofinanziati dai fondi europei per lo sviluppo rurale e dei fondi dedicati all'attuazione della Strategia Forestale Nazionale trasferiti dallo Stato. Si proseguirà inoltre nell'attività di tutela e valorizzazione dei boschi litoranei e planiziali, anche tramite il sostegno e la promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura. Ai fini del ripristino e dell'aumento del potenziale forestale regionale, viene promosso il rilancio del comparto vivaistico forestale regionale, sia pubblico che privato.

In tema di gestione forestale, in linea con il dettato del D.Lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" verrà dato nuovo spunto alla Programmazione forestale, con particolare attenzione per la pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, sia in termini di valorizzazione economica che di tutela ambientale, e all'attuazione delle azioni prioritarie individuate nella Strategia Forestale Nazionale.

Risultati attesi

- 1 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza del territorio tramite interventi di sistemazione idraulico-forestale.
- 2 - Garantire la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto, anche migliorando la qualità delle istruttorie dei procedimenti valutativi (VAS e VINCA) attraverso soluzioni applicative proprie delle smart technologies.
- 3 - Disciplinare, anche tramite lo strumento regolamentare, le misure semplificative richiamate dalla riforma legislativa in materia di VAS-VINCA di cui alla L.R. n. 12/2024 e dare attuazione alle stesse, al fine di adeguare l'impianto normativo regionale, coordinandolo con le sopravvenute disposizioni statali.
- 4 - Migliorare la gestione dei boschi, garantendo il rafforzamento della Programmazione forestale, la continuità della pianificazione del patrimonio silvo-pastorale e promuovendo azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
- 5 - Promuovere la gestione sostenibile dei boschi litoranei e planiziali e la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
- 6 - Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
- 7 - Salvaguardare ed incrementare la biodiversità.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.06

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

La Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la qualità ambientale dei corpi idrici e mira al perseguimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE. I piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque e i Piani di Gestione delle Autorità di bacino Distrettuali, definiscono le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti per i corpi idrici regionali, sia in termini di corretta gestione e riduzione dei prelievi da acque superficiali e sotterranee, sia attraverso la promozione del riuso delle acque reflue, sia attraverso la conferma o la ridefinizione di aree a specifica tutela, sia infine in termini di disciplina degli scarichi, sia infine in termini di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. A tal proposito, è in corso l'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle Acque al fine di armonizzarne i contenuti con quelli dei Piani di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po, nonché al fine di esplicitare alcune disposizioni per una più efficace applicazione del Piano stesso. La finalità di tutela delle risorse idriche trova piena sintonia con gli obiettivi della programmazione regionale, espressi in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5). Essa sarà perseguita anche mediante le attività istruttorie svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con l'attenta valutazione dei possibili impatti sulle risorse idriche e la conseguente individuazione delle più idonee prescrizioni tecniche e gestionali per la riduzione e mitigazione degli stessi.

La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio idrogeologico. In tale contesto è previsto l'aggiornamento della rete di monitoraggio del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) finalizzato ad un utilizzo razionale della risorsa e alla valutazione della possibilità di un utilizzo energetico. Per tale motivo si rende opportuno sviluppare un sistema di controllo continuo in grado di raccogliere dati oggettivi e funzionali a valutare la potenzialità dell'acquifero e, compatibilmente con la vocazione termale del B.I.O.C.E., individuare le modalità per un razionale utilizzo energetico della risorsa.

La Regione, inoltre, riconosce e favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi; promuove altresì l'uso sostenibile della risorsa idrica anche attraverso la stipula e l'attuazione di appositi accordi di programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

Nel perseguire la finalità di tutela delle risorse idriche e di uso sostenibile delle acque, la Regione promuove la realizzazione di opere di tesaurizzazione idrica che abbiano un ridotto impatto ambientale, ecologico e paesaggistico, garantendo in fase progettuale adeguate forme e strumenti di partecipazione civica. La Regione favorisce altresì forme di progettazione partecipata, al fine di sviluppare soluzioni innovative che garantiscano un'elevata compatibilità ambientale ed ecologica.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrologico, idromorfologico, biologico e chimico dei corpi idrici e perseguire il raggiungimento negli stessi dello stato qualitativo buono come previsto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE.
- 2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
- 3 - Promuovere la gestione integrata e l'uso sostenibile della risorsa idrica attraverso strumenti di programmazione e/o accordi di programma con i soggetti interessati.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.07

SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

L'abbandono delle aree montane e collinari marginali della nostra regione costituisce un grave problema non solo per la collettività locale ma anche per tutta la popolazione della regione. La carenza di servizi per i residenti di queste aree e la riduzione degli interventi di manutenzione e di tutela del territorio rappresentano i principali effetti di questo processo d'abbandono per i quali la Regione interviene sostenendo attivamente le Unioni montane, attraverso le quali vengono a loro volta sorretti i piccoli Comuni di montagna, anche mediante l'esercizio associato delle funzioni. Nel contempo vengono garantiti gli interventi di mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con azioni sulla viabilità minore e sentieristica, sulla stabilità dei versanti e sul patrimonio agro-silvo-pastorale, condizioni indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna. Con il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) verranno inoltre promossi interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi quelli idroelettrici; progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; interventi di mobilità sostenibile nonché iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori. Con lo stesso fondo verrà sostenuta l'azione di riqualificazione delle malghe pubbliche in sintonia con le finalità promosse dalla L.R. n. 4 del 21 marzo 2023 "Valorizzazione del patrimonio regionale delle malghe".

In attuazione della L.R. n. 30/2007, si riserva inoltre al territorio montano, ed in particolare ai piccoli Comuni delle aree svantaggiate, il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti; tra questi servizi si ricomprendono, a titolo esemplificativo, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole. Il sostegno continuerà ad essere rivolto, prioritariamente, ai comuni in situazioni di elevato svantaggio rilevato dalla compresenza di indici sfavorevoli di spopolamento, anzianità della popolazione, superficie agricola inutilizzata. Nel contesto delle aree svantaggiate possono trovare sviluppo i patti mutualistici tra pubblico e privato, quali le cooperative di comunità.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le iniziative di manutenzione, di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
- 2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 09.08

QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Perseguendo il costante miglioramento della qualità dell'aria monitorato negli anni, si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), aggiornato nella sua ultima versione con DACR n. 90 del 19 aprile 2016, realizzando le azioni/misure in esso indicate e si completerà l'iter di approvazione dell'ulteriore aggiornamento del PRTRA, adottato con DGR n. 480 del 2 maggio 2024.

Nondimeno, vista la sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 relativa al superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani, la Regione del Veneto procederà ad attivare le iniziative necessarie per accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria.

In continuità con il pacchetto di misure straordinarie contenute nella DGR n. 238 del 2 marzo 2021, definite in coordinamento con le Regioni del Bacino Padano, e comprendenti misure in ambito di agricoltura, traffico, riscaldamento domestico, ed azioni di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza, si prevedono incentivi per interventi di rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti, privati, aziendali e pubblici, con mezzi ad emissioni basse o nulle, e di rottamazione e sostituzione di stufe a biomassa obsolete e ad elevato impatto ambientale con apparecchi più performanti, dotati di adeguata certificazione ambientale ed incentivi all'uso del Trasporto Pubblico Locale.

Si completerà l'iter di aggiornamento del PRTRA alla luce delle strategie intraprese a livello nazionale ed internazionale, nonché degli studi definiti da ARPAV e in raccordo con il Piano Energetico Regionale, con la finalità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile.

Al fine di conseguire la progressiva riduzione dell'inquinamento, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione in particolare dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, M2C4, Inv. 3.4 e dai fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei cosiddetti "siti orfani", cioè quei siti contaminati che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti.

In questo contesto, proseguirà, con il supporto di ARPAV, l'attività regolatoria rispetto alle emissioni odorigene alla luce del Decreto Direttoriale del MASE del giugno 2023 di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni". Tali indirizzi ministeriali, elaborati anche sulla scorta dei contributi documentali della stessa ARPAV, possono costituire riferimento nei procedimenti istruttori e decisionali per le autorità aventi competenza in materia di emissioni odorigene e per il futuro sviluppo delle elaborazioni normative in materia.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'aggiornamento e l'attuazione delle azioni del vigente nuovo Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandolo con la pianificazione regionale, e in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
- 2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
- 3 - Bonificare i "siti orfani".

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Per intervenire sul problema globale dei cambiamenti climatici, si darà attuazione alla nuova Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici applicando il sistema di governance da essa prevista. Saranno rilevati gli indicatori relativi alle azioni previste nell'ambito dei diversi settori interessati (protezione civile ed emergenze, risorse idriche, politiche energetiche, salute, turismo, agricoltura, infrastrutture, difesa del suolo e della costa). Sarà monitorata la realizzazione delle proposte di interventi strutturali, organizzativo-gestionali, comunicativi, informativi e formativi per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dalla programmazione regionale.

Per quanto riguarda la politica regionale unitaria e, in particolar modo, l'integrazione della componente ambientale nei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il ciclo 2021-2027, verranno messe in campo specifiche attività, in collaborazione con l'Autorità di Gestione e avvalendosi dell'Autorità Ambientale regionale, che a tal fine opera nei PR FESR 2021-2027 e FSE+ 2021-2027, in qualità di componente del Comitato di Sorveglianza unico, nonché nell'ambito della Programmazione CTE 2021-2027, al fine di verificare la sostenibilità ambientale degli interventi e valutare la capacità degli stessi di contribuire all'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità ambientale.

Risultati attesi

- 1 - Dare prima attuazione alla "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)".
- 2 - Contribuire a migliorare l'attuazione dei Programmi regionali FESR e FSE+, e dei Programmi 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo CTE, assicurandone l'integrazione della componente ambientale anche per il tramite dell'Autorità Ambientale regionale.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.